

Il Giorno - 30 aprile 2009

MILANO-BRUXELLES

Fiat e Chrysler, facciamo il tifo per Torino e speriamo in Opel

di Antonio Panzeri

Nella trattative tra FIAT e Chrysler, un ulteriore passo avanti è stato compiuto.

Attraverso l'intervento del Tesoro americano, l'azienda automobilistica statunitense è riuscita ad ottenere una riduzione dei costi del lavoro dal sindacato canadese e da quello americano.

Ora sembra raggiunto anche l'accordo con le banche sui 6,9 miliardi di debito. Insomma c'è da dire che oggi, giornate fissate come scadenza dalla Casa bianca, l'alleanza tra FIAT e la più piccola delle Big Three sembra andare finalmente in porto.

I sindacati canadesi al pari di quelli americani hanno sostanzialmente accettato un accordo che prevede una serie di rinunce a benefit e agevolazioni che consentiranno a Chrysler di risparmiare e ridurre il debito.

Se tutto sarà a posto si tratta di un buon accordo che permetterà alla casa automobilistica torinese di allargare il proprio campo e di meglio internazionalizzarsi.

Definito questo percorso rimane poi da pensare alla possibilità di intesa con Opel.

Attorno alla possibilità di acquisizione di FIAT della casa automobilistica tedesca nei giorni scorsi c'è stata una forte polemica lanciata dal Commissario europeo all'industria Suenten Verhaengen, reo di aver attaccato FIAT, mettendo in discussione la sua forza finanziaria verso Opel. La polemica è stata vibrata giacché l'intervento del Commissario è stato ritenuto giustamente un intervento a gambe tese contro FIAT e soprattutto ha fatto venir meno quella imparzialità che dovrebbe caratterizzare i componenti della Commissione Europea.

In questi giorni Verhaengen per la verità ha fatto marcia indietro.

Tuttavia permane una certa ostilità tedesca all'idea che FIAT possa giocare questa partita in Germania.

Tanto è che si parla di possibili accordi tra Opel e il gruppo automobilistico canadese di componentistica MAGNA (che punta al 20%) accompagnata dall'oligarca russo Oleg Deripaska, che controlla GAZ.

Vedremo come finirà. Il nostro tifo per FIAT è scontato anche perché davvero auspichiamo che il gruppo torinese possa assumere, nel contesto riorganizzativo mondiale del settore automobilistico, un ruolo da protagonista.